



Foto di Torino Di Marco/Ansa

Maurizio Landini Segretario Generale della Fiom durante la seconda udienza del dibattimento contro Fabbrica Italia Pomigliano al tribunale del Lavoro di Torino.

→ **Il verdetto** è stata emessa a tarda sera dal Tribunale del Lavoro di Torino sul ricorso delle tute blu Cgil
→ **Per i legali** dei metalmeccanici era «una cessione di ramo d'azienda illegittima». «Andremo in appello»

Pomigliano, la sentenza è un pareggio «Accordo legittimo, ma antisindacale»

Il primo grado della causa Fiom contro la newco Fiat di Pomigliano d'Arco si chiude con un sostanziale pareggio. I legali Fiat: ricorreremo in appello. Airaudò: siamo rientrati in fabbrica.

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Un pareggio. L'accordo di Pomigliano e la nascita della Newco sono legittimi, ma l'azienda, estromettendo la Fiom, ha tenuto un comportamento antisindacale e dovrà dunque far rientrare i metallurgici della Cgil in fabbrica. Una sentenza che comunque costringe la Fiat a rimettere mano alla strategia di Fabbrica Italia. Tanto che l'azienda ha già annunciato che impugnerà una parte del provvedimento.

Dopo sei ore di camera di Consiglio, precedute da sette di discussione, il giudice del Lavoro di Torino Vincenzo Ciocchetti ha emesso una

La difesa
Marchionne e Elkann assenti
Tocca a Rebaudengo parlare



Assenti sia Marchionne che John Elkann, per la Fiat c'era Paolo Rebaudengo (nella foto a destra con l'avvocato Giacinto Favalli). Il responsabile delle relazioni industriali ha sostenuto che a Pomigliano «la nostra volontà era quella di creare una fabbrica completamente nuova», «queste vetture potevano essere prodotte in un altro stabilimento e in un altro paese».

sentenza articolata. Per prima cosa ha riconosciuto la legittimità dell'accordo sottoscritto da Fiat e sindacati firmatari, respingendo tutte le richieste dei legali Fiom sull'illegittimità del trasferimento del ramo d'azienda. Il giudice però ha ravvisato «un comportamento antisindacale» dell'azienda nei confronti della Fiom, «poiché determina, quale effetto conseguente, l'estromissione di Fiom Cgil dal sito produttivo di Pomigliano d'Arco». La sentenza inoltre ordina a Fabbrica Italia Pomigliano Spa di riconoscere in favore di Fiom Cgil la disciplina giuridica come regolata dal titolo terzo (dell'attività sindacale), l'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori.

Cosa succederà ora? La Fiat dovrà trovare il modo per far rientrare la Fiom a Pomigliano. Un rebus per una fabbrica dove l'accordo sottoscritto ribadisce la presenza dei soli sindacati firmatari.

Il primo commento della Fiom arriva dal segretario nazionale e re-

sponsabile Auto Giorgio Airaudò: «Ci volevano escludere per accordo, noi siamo rientrati per diritto. La newco era stata fatta per escludere, la legge ha restituito la rappresentanza ai lavoratori».

Il giudice è Vincenzo Ciocchetti, in 20 anni di esperienza al tribunale del Lavoro di Torino ha più volte dato ragione ai sindacati, caso recente quello di tre mesi fa della Tayco di Collegno, quando ha accolto la ri-

L'attacco della Fiat
«Il recente accordo firmato anche dalla Cgil cambia il contesto»

chiesta della Fiom di applicare a tutti i lavoratori gli aumenti previsti dal contratto del 2009, non firmato dai metallurgici della Cgil.

Per la Fiom non c'erano dubbi sul fatto che Fabbrica Italia Pomigliano fosse «non un prato verde, non una